

Alla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**  
per l'area metropolitana di Venezia e le province di  
**Belluno, Padova e Treviso**

Alla c.a: **Soprintendente dott. Fabrizio Magani**

Alla c.a: **architetto Tommaso Fornasiero**

Santa Croce, 770 - Rio Marin - Palazzo Soranzo Cappello  
30135 VENEZIA

e-mail: [fabrizio.magani@beniculturali.it](mailto:fabrizio.magani@beniculturali.it)

e-mail: [tommaso.fornasiero@beniculturali.it](mailto:tommaso.fornasiero@beniculturali.it)

pec: [mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)

Alla **Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO**

Alla c.a.: **Segretario Generale dott. Enrico Vicenti**

Via di Sant'Apollinare, 8

00186 ROMA

e-mail: [enrico.vicenti@esteri.it](mailto:enrico.vicenti@esteri.it)

pec: [commissione.unesco@cert.esteri.it](mailto:commissione.unesco@cert.esteri.it)

Alla **Fondazione DOLOMITI-UNESCO**

Comun Vecio – Corso Italia, 77

32043 CORTINA D'AMPEZZO (BL)

e-mail: [info@dolomitiunesco.info](mailto:info@dolomitiunesco.info)

pec: [fondazione.dolomitiunesco@pec.it](mailto:fondazione.dolomitiunesco@pec.it)

Al Signor Sindaco di Colle Santa Lucia

**Prof. Paolo Frena**

Via Villagrande, 57

32020 COLLE SANTA LUCIA (BL)

e-mail: [colle.s.lucia@agordino.bl.it](mailto:colle.s.lucia@agordino.bl.it)

pec: [protocollo.comune.collesantalucia.bl@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.collesantalucia.bl@pecveneto.it)

Alla Regione Veneto

Alla c.a: **Ing. Elisabetta Pellegrini**

Direttore d'Area Infrastrutture Trasporti Lavori Pubblici e

Demanio

Palazzo Grandi Stazioni

Fondamenta Santa Lucia

Cannaregio, 23

30121 VENEZIA

e-mail: [area.infrastrutture@regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@regione.veneto.it)

pec: [area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it](mailto:area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it)

Alla **Regione Veneto**

Alla c.a: **Arch. Salvina Sist**

Direzione Pianificazione territoriale

Calle Priuli, 99

30121 VENEZIA

e-mail: [pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it](mailto:pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it)

pec: [pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it](mailto:pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it)

Alla Provincia di Belluno

Alla c.a: **Arch. Anna Za**

Settore Urbanistica e Mobilità

Via S. Andrea, 5

32100 BELLUNO

e-mail: [a.za@provincia.belluno.it](mailto:a.za@provincia.belluno.it)

pec: [provincia.belluno@pecveneto.it](mailto:provincia.belluno@pecveneto.it)

**OGGETTO: Richiesta di provvedimento di tutela su ambito protetto, su cui è stato chiesto un intervento edilizio di inaccettabile impatto paesaggistico e ambientale.** Colle Santa Lucia (BL) – loc. Passo Giau - area assoggettata al D.lgs. 42/2004 Parte III – ex Hotel Enrosadira

In riferimento all'oggetto, si premette che:

- Passo Giau è area protetta paesaggisticamente e che l'intervento proposto si colloca ad oltre 2000 m. di altitudine;
- La Convenzione UNESCO per il Patrimonio Mondiale stabilisce che beni culturali e naturali siti in varie parti del mondo e d'importanza universale debbano essere conservati quali patrimonio di tutta l'umanità;
- L'inserimento delle Dolomiti nella lista del Patrimonio Mondiale è di conseguenza un riconoscimento straordinario, ma implica anche forte impegno e responsabilità in merito alla protezione e allo sviluppo sostenibile, includendo con ciò anche la tutela dei più significativi elementi di antropizzazione (quali ad esempio i prati frutto del secolare lavoro di generazioni di montanari), considerato che l'unicità delle Dolomiti comprende, infatti, non solo il loro valore geologico ma anche quello paesaggistico, espressione più profonda e più viva dell'identità del territorio. Risulta quindi evidente che queste caratteristiche, unite alla particolare conservazione dell'ambiente di alta quota hanno portato alla configurazione della scheda n.1 della procedura di riconoscimento delle Dolomiti quale Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO in riferimento all'area: "Pelmo-Croda da Lago" di cui Passo Giau è parte integrante. Nello specifico, l'intervento edilizio in oggetto si localizza nei pressi dell'area buffer del Sistema 1, recando pertanto potenziali danni al paesaggio e all'integrità del sito;
- - L'area interessata dall'intervento è localizzata nelle vicinanze del [SIC IT 3230017 Monte Pelmo - Mondeval – Formin](#), area inserita nella rete **Natura 2000** e pertanto tutelata da apposita normativa che prevede la Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) per opere come quella in oggetto. Sono prevedibili gli impatti sul SIC quali descritti chiaramente nel formulario standard della Regione Veneto (che identifica il SIC), dove al punto 4.2 Qualità e Importanza, si legge: "*Ambiente dolomitico di eccezionale interesse comprendente foreste di conifere, praterie alpine, ghiaioni e cime sopra i 3000 m s.l.m., presenza di siti mesolitici (Mondeval), emergenze paleontologiche (orme dinosauri), iscrizioni rupestri preromaniche, flora ricca di specie rare e di elevato interesse biogeografico*". Ancora più chiaro sarebbe l'impatto quale descritto al punto 4.3 Vulnerabilità: "*Elevato uso turistico e ricreativo estivo e invernale, insediamenti e infrastrutture turistiche, cave, calpestio, antropizzazione, inquinamento, caccia*";
- L'ambito in questione, pur essendo in prossimità di località turistiche molto frequentate quali Cortina d'Ampezzo e la Val Badia, appare ancora ben conservato e privo di manufatti di rilevante impatto tanto che è luogo privilegiato di riprese cinematografiche che hanno come teatro le Dolomiti per spot pubblicitari e film visti in tutto il mondo (uno per tutti: Ladyhawke con Michelle Pfeiffer e Rutger Hauer girato con base proprio all'Hotel Enrosadira);
- La prospettata realizzazione di un *eco-mostro* in alta quota genererebbe un danno incalcolabile all'immagine delle Dolomiti quale luogo di soggiorno godibile per la qualità e la bellezza della natura e del paesaggio ed avrebbe inevitabili ricadute negative sul turismo e l'economia locale.

Tutto ciò premesso, segnaliamo la straordinaria gravità di un'iniziativa edilizia che in nome della "valorizzazione" di Passo Giau sarà a breve presentata in sede di Conferenza dei Servizi. Tale proposta riguarda l'edificazione di circa **40.000 m<sup>3</sup>** di cui **24.500 m<sup>3</sup>** fuori terra per la costruzione di un grande albergo in sostituzione dell'esistente, a suo tempo acquistato e lasciato in stato di abbandono e degrado dagli attuali proprietari.

Forse ai non addetti ai lavori può sfuggire l'imponenza della dimensione e ciò può spiegare perché una tale ipotesi edificatoria, pur così scriteriata, possa aver già ottenuto di essere presentata in sede di Conferenza dei Servizi. Tuttavia, per coloro che si occupano di architettura e urbanistica è ben chiaro che 24.500 m<sup>3</sup> corrispondono, ad esempio, a n. 3 edifici di almeno 7 piani o a una settantina di appartamenti di taglia media!

Va inoltre precisato che il terreno su cui sorge l'Enrosadira è caratterizzato da una cotica erbosa di spessore variabile dai 5 ai 10 cm sotto la quale si trova la roccia dolomitica, quella che compone il sovrastante monte Averau. Non è quindi difficile immaginare quali possano essere le problematiche conseguenti all'approvvigionamento idrico e allo smaltimento dei reflui, quali disastri sarebbero causati dalle esplosioni con mina, necessarie per la frantumazione del banco roccioso dolomitico e quali conseguenze potrebbero ricadere su ambiente e paesaggio per la sola formazione e conduzione del cantiere.

Oggi la sensibilità per i beni comuni e per l'eredità culturale (anche grazie alla **Convenzione di Faro**) fortunatamente orienta la comunità alla cura del territorio e dei paesaggi. Il **patrimonio culturale** costituisce un insieme di risorse ereditate dal passato. Una **comunità patrimoniale** è costituita da persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi, nel quadro di un'azione pubblica, desiderano sostenere e trasmettere integri alle generazioni future.

Per questi motivi chiediamo alle autorità in indirizzo di intervenire, ciascuna per la propria competenza, al fine di escludere qualsiasi intervento edilizio che possa deturpare la località.

**In particolare, chiediamo che il Ministero per i Beni Ambientali e Culturali, nel valutare l'intervento in oggetto, eserciti le funzioni di tutela previste dalla normativa, ed esprima parere negativo, senza possibili spiragli di fattibilità.**

Interventi di questa natura rappresentano infatti l'esatto contrario di quello che chiamiamo "sviluppo sostenibile" in quanto comportano consumo del suolo, danno al paesaggio, danno all'ambiente, danno irreversibile per tutta la collettività.

Da parte nostra, siamo intenzionati a tenere alta l'attenzione e ad avvalerci di tutti i mezzi legali a disposizione per impedire che si realizzi questo ulteriore scempio nel territorio dolomitico.

Distinti saluti

Carmine Abate  
Presidente Consiglio Regionale ITALIA NOSTRA  
veneto@italianostra.org



Giovanna Ceiner  
Presidente di ITALIA NOSTRA – Sezione di Belluno  
belluno@italianostra.org



Franco Tessadri  
Presidente Mountain Wilderness Italia  
texfranco@yahoo.it



Augusto De Nato  
Vice-Presidente WWF Veneto  
adenato@hotmail.com



Giovanna Deppi  
Comitato Peraltrestrade Dolomiti  
giovanna.deppi@mail.com



Mirta Da Pra  
Gruppo Promotore Parco del Cadore  
mirta.dapra@libero.it

